**Giornata internazionale di preghiera**

**delle donne avventiste**

**1° marzo 2025**

SERMONE

Raggiungere Gesù

Di Charissa Torossian



Sermone preparato dal

Dipartimento dei Ministeri Femminili

della Chiesa avventista mondiale.

Tradizione in italiano a cura

dei Ministeri Femminili nazionali.



 

GENERAL CONFERENCE

WORLD HEADQUARTERS



WOMEN’S MINISTRIES

9 gennaio 2025

Care sorelle in Cristo,

Cordiali saluti dal Dipartimento dei Ministeri Femminili della Conferenza Generale!

La Giornata internazionale di preghiera delle donne si avvicina e il materiale scritto per noi da Charissa Torossian offre l’opportunità di ricevere molte benedizioni.

Charissa è moglie di pastore e madre, ma anche un’autorevole predicatrice che ama scavare in profondità nel testo biblico. Il suo sermone parla di una donna che si è rivolta a Gesù con fede. Anche noi abbiamo bisogno di andare a Gesù. Abbiamo tutte delle richieste di preghiera inespresse, oltre a problemi, sfide e malattie. L’esperienza della donna dal flusso di sangue potrà dirci ciò di cui necessitiamo nella nostra vita?

Il seminario ci aiuterà a scoprire la gioia di essere figlie di Dio. Siamo contente di essere donne? E questo ha un significato importante per ognuna di noi? Cosa si aspetta Dio da noi? Le sue aspettative sono troppo alte? Riusciamo a identificarci con la donna di Proverbi 31?

Dio benedica la Giornata internazionale di preghiera delle donne nelle vostre chiese! Lo Spirito Santo ci unisca tutte e ci mostri nuovi modi per andare a Gesù e testimoniare alle persone intorno a noi. Che questo giorno sia illuminato dall'amore di Cristo e dalla speranza che con lui il meglio deve ancora venire!

Con affetto,



Galina Stele

Direttrice mondiale dei Ministeri Femminili

# Conosciamo l’autrice

**Charissa Torossian**

Charissa ha iniziato a predicare a 16 anni a Sydney, in Australia. Dopo aver terminato la scuola superiore, ha studiato per diventare insegnante di inglese e storia, ma l'amore per il ministero l'ha portata all'Avondale College dove ha completato gli studi di teologia e ha lavorato per i media avventisti nella Discovery Bible School. Si è sposata con Justin nel gennaio 2019 e insieme hanno un figlio di 2 anni, Judah. Ora risiedono a Newcastle, in Australia, e svolgono il loro servizio nell’opera presso la Federazione avventista settentrionale del Nuovo Galles del sud.

Charissa è appassionata della Bibbia e ama parlare della sua importanza nel nostro tempo. Ha tenuto incontri in tutto il mondo. Attualmente è coordinatrice del Ministero della preghiera presso Federazione avventista settentrionale del Nuovo Galles del sud, in Australia. Lei e suo marito Justin amano dedicarsi al ministero e gioiscono nel vedere le persone entrare a far parte della chiesa di Dio degli ultimi gioni.

Nota

Questo materiale è a vostra disposizione. Potete sistemarlo e adattarlo secondo i bisogni della vostra chiesa.

I testi biblici riportati sono stati tratti dalla Bibbia Nuova Riveduta, salvo diversa indicazione.

**Storia per i bambini**

**Meravigliose giraffe**

di Charissa Torossian

*(Nota: mostrate alcune immagini di giraffe mentre raccontate questa storia. Se volete. potete usare il power point che trovate nel materiale di questa gioornata)*

Avete mai pensato a come sarebbe la vostra vita se foste una giraffa? Probabilmente no. Quanti di voi hanno visto una giraffa allo zoo o in natura? Le giraffe sono creature bellissime, create in modo meraviglioso dal nostro Dio. Ora impareremo alcune cose sorprendenti su questi animali.

e giraffe dormono, in media, solo 2 ore al giorno. Non è molto, vero? Quando mettono al mondo i loro piccoli, le giraffe partoriscono in piedi. Quando nasce, la piccola giraffa cade a terra da una bella altezza, più di un metro e mezzo (mostratelo con le braccia)! Cosa ne pensate di iniziare la vita in questo modo? E poi, in soli 15 minuti dalla nascita, la il cucciolo di giraffa riesce ad alzarsi sulle sue lunghe zampe traballanti. E sapete quanto è alta? È già alta quasi due metri, precisamente un metro e 80 centimetri. È un cucciolo molto alto, vero?

Le giraffe si muovono velocemente. Quando scappa dai predatori come i leoni, una giraffa può galoppare a una velocità che arriva fino a quasi 70 km all’ora, anche se correre forte solo per poco tempo. Ma è più veloce di noi quando corriamo e forse anche della macchina che papà (o la mamma) guida per venire in chiesa! Purtroppo, molti cuccioli appena nati non sopravvivono al loro primo anno di vita, ma quelli che sopravvivono possono arrivare fino a 20 anni di età in natura.

Di solito, le giraffe adulte cercano di evitare i predatori usando il loro punto di osservazione elevato, il galoppo veloce e il loro potente calcio che può uccidere un leone per quanto è forte. Dio ha creato le giraffe con un disegno color marrone e crema sul corpo, che le aiuta a mimetizzarsi e a sfuggire ai predatori. Possono quindi nascondersi più facilmente e non essere viste. Questo sistema è usato soprattutto dai piccoli di giraffa che restano fermi, seduti nell’erba alta, quando la mamma si allontana per cercare da mangiare.

E indovinate un po'! Anche se i motivi sulla pelle di una giraffa a noi sembrano uguali a tutte le altre, ogni giraffa ha i suoi segni unici. Non è incredibile? Sapevate che nessun altro al mondo ha la vostra stessa impronta digitale? Questo ci fa capire quanto ognuno di voi è speciale! Dio ci ha creato così, e ha reso speciali anche le giraffe.

E Dio ha creato la giraffa con un bellissimo collo lungo, per permetterle di trovare cibo tra le foglie degli alberi. Per strapparle dai rami usa la lingua che è bella lunga (50 cm). La giraffa usa il suo lungo collo anche per comunicare. Mostra sottomissione allungando il collo dritto e alto con il naso all'insù, e mostra aggressività abbassando il collo verso il suolo. I maschi di giraffa usano il collo anche per combattere tra loro. È come se facessero a braccio di ferro, ma con il collo.

Che verso emette una giraffa? Le giraffe sono creature per lo più silenziose, a parte qualche grugnito, ma gli scienziati hanno rilevato dei suoni a bassa frequenza, chiamate onde infrasoniche, che noi non sentiamo. Così gli studiosi pensano che le giraffe possano usare questi suoni per comunicare a grandi distanze. È incredibile.

Le giraffe sono gli animali più alti della terraferma. I loro polmoni sono otto volte più grandi dei nostri, in modo da poter inviare una quantità sufficiente di ossigeno fino al cervello, attraverso il loro lungo collo. Dio le ha rese così speciali che possono alzare il collo e abbassarlo rapidamente (ad esempio quando devono bere al fiume), senza svenire o avere le vertigini.

Le giraffe sono creature davvero straordinarie, create dal nostro straordinario Dio.

Voi e io non saremo alti come le giraffe... ma proprio come loro possono raggiungere il cibo che dà loro la vita, voi e io possiamo raggiungere Dio con fede, perché Dio ci dà la vita spirituale!

Nel sermone di oggi parleremo di una donna che si è avvicinata a Gesù e questo ha cambiato la sua vita per sempre. La prossima volta che vedrete una giraffa, ricordatevi che Dio l'ha resa speciale, così come ha reso voi super speciali e vi ama davvero tanto.

Qualcuno vuole chiudere con una preghiera?

(*Invitate un bambino a pregare*)

-

# Sermone

**Raggiungere Gesù**

di Charissa Torossian

**Dipositiva 2**

**Testo biblico**“Gesù passò di nuovo in barca all'altra riva, e **una gran folla si** radunò attorno a lui; ed egli stava presso il mare. Ecco venire uno dei capi della sinagoga, chiamato Iairo, il quale, vedutolo, gli si gettò **ai piedi** e lo **pregò con insistenza**, dicendo: ‘La mia bambina sta morendo. Vieni a posare le mani su di lei, affinché sia salva e viva’. Gesù andò con lui, e molta gente lo seguiva e lo **stringeva da ogni parte**” (Marco 5:21-24)

**INTRODUZIONE**

Quando un figlio si ammala, i genitori soffrono e si preoccupano. Se tuo figlio sta male, agisci subito e chiedi aiuto prima possibile!

Un giorno un uomo di nome Iairo, che in ebraico significa "Dio illumina", si fece largo tra una folla enorme per raggiungere Gesù. Nella città di Capernaum lo conoscevano tutti, almeno tutti quelli che frequentavano la sinagoga. Conoscevano lui e conoscevano sua figlia. Iairo andò da Gesù perché tutte le cure dei medici erano state inefficaci e proprio in quel momento la sua preziosa bambina stava morendo. Ma credeva che se Gesù avesse potuto toccarla, sarebbe guarita. Alla figlia restava poco tempo e Iairo aveva bisogno di una risposta rapida. Ansioso, pregò Gesù di correre con lui a casa sua e di posare le sue mani guaritrici sulla figlia.

**Diapositiva 3**

Come Iairo, se vogliamo ricevere risposte alle nostre preghiere, anche noi dobbiamo **essere alla presenza di Gesù**; anche noi dobbiamo **andare davanti a Gesù con umiltà**; dobbiamo **presentare la nostra richiesta a Gesù con sincerità e avere fiducia completa nella potenza e nella bontà di Dio**.

Tuttavia, la folla non era lì per le stesse ragioni di Iairo. Tutte quelle persone avevano solo voglia di vedere un miracolo ed erano ansiose di avere la visuale migliore.

La parola greca per "gran folla" è usata solo una volta nel Vangelo di Marco ed è in questa storia; il termine indica che la folla si accalcava attorno a Gesù da ogni parte, con una pressione **soffocante**. In Luca 8:42, che racconta lo stesso episodio, Luca dice che la folla “faceva ressa” intorno a Gesù, e usa una parola diversa che letteralmente significa "strangolare completamente", persino annegare o soffocare!

Se vi è capitato di avere fretta di andare da qualche parte e di rimanere imbottigliati nel traffico, potete capire bene come doveva essersi sentito Iairo.

Quello che succede dopo scuote la sua fede fino al midollo!

**LA CRISI**

**Diapositiva 4**

Marco 5:25-26 – *“****Una donna****, che aveva perdite di sangue da dodici anni, e che molto aveva sofferto da molti medici e aveva speso tutto ciò che possedeva senza nessun giovamento, anzi era piuttosto peggiorata”.*

**Diapositiva 5**

**Diapositiva 6**

Tra la folla distinguiamo una donna. Non sappiamo il suo nome, ma conosciamo il suo problema. Iairo aveva goduto con gioia i 12 anni di **vita** disua figlia, questa donna, molto probabilmente non sposata e senza figli, aveva sopportato 12 anni di **morte** per l’emorragia. 12 anni sono tanti. Pensate a quante cose avete fatto negli ultimi 12 anni!

**Diapositiva 7**

Questa malattia cronica e persistente le aveva causato una perdita di vitalità e un continuo imbarazzo sociale. **Sentiva la vita svanire ogni giorno**. I medici dell'epoca non avevano fatto nulla per lei, se non lasciarla senza un soldo. Il Vangelo di Marco dice che la donna aveva sofferto per opera di molti di loro! Peggio ancora, secondo i capi religiosi e maestri della legge, era perennemente “**impura**”, soggetta alle “proibizioni levitiche”, cioè non poteva toccare o essere toccata da nessuno! Pensateci: ciò su cui si sedeva era impuro; ciò su cui dormiva era impuro. Per tutti, ma soprattutto per le donne, i rapporti con la famiglia e gli amici sono l’essenza della vita! Per 12 lunghi anni, aveva vissuto in una **spaventosa solitudine**, come una lebbrosa, tagliata fuori dalla comunità che non voleva toccarla. La donna sapeva che se non avesse trovato una cura, per lei sarebbe stata la fine!

**Diapositiva 8**

La sua contaminazione cerimoniale illustra perfettamente come il peccato contamina anche noi. Il peccato ci separa da Dio e gli uni dagli altri. Il nostro peccato è imbarazzante e gravoso come lo era per lei la sua situazione. Come la malattia stava lentamente uccidendo la donna, così il peccato ci priva delle forze vitali, portandoci a una morte certa. Cerchiamo di curarlo rivolgendoci a tutti i tipi di “medici”: il “dottor Piacere”, il “dottor Divertimento”, il “dottor Carriera”. Ma proprio come la situazione della donna era senza speranza, anche il peccato è un problema senza speranza se non c'è il Grande Medico. Non esiste una cura umana per il peccato.

**Diapositiva 9**

**IL CONTATTO CON CRISTO**

Marco 5:27-28 – *“avendo udito parlare di Gesù, venne dietro tra la folla e gli toccò la veste, perché diceva: ‘Se riesco a toccare almeno le sue vesti, sarò salva’”.*

Qualcuno le aveva parlato di Gesù, perché in qualche modo sapeva che TUTTI quelli che andavano da Lui venivano guariti. TUTTI coloro che Egli **toccava** erano guariti. TUTTI coloro che **si** **erano rivolti** a Lui avevano cambiato radicalmente la loro vita. Poiché aveva esaurito ogni altra opzione, pensò tra sé e sé: “**Vale la pena provare Gesù!**”.

Ma non pensava che una persona come lei potesse chiedere aiuto a Gesù. Supponeva che forse, se avesse potuto **allungare la mano e toccare l'orlo della Sua veste**, avrebbe potuto sperimentare un po' del Suo miracoloso potere di guarigione nella sua vita.

La Bibbia dice che si mise dietro di Lui tra la folla. Di sicuro riusciva a malapena a scorgere la figura di Gesù tra quell’ammasso di gente. Eppure, si fece strada tra la folla, avvicinandosi sempre di più a Gesù.

**Diapositiva 10**

Più si avvicinava, più la sua fede diventava forte. Ben presto il Grande Medico, di cui aveva solo sentito parlare, che aveva sempre sognato, era lì, a pochi passi! Il flusso della folla intorno a lei la spingeva indietro. Ma la donna era determinata. Ora o mai più. Non aveva nulla da perdere e tutto da guadagnare.

Cercava il tocco di Dio nella sua vita e così, con un atto di coraggio, fece un salto di fede e si gettò in avanti, allungando la mano tra la folla e riuscendo a toccare appena l'orlo della veste di Gesù. In quel momento era concentrata tutta la fede della sua vita.

**Diapositiva 11**

Le sue azioni parlano chiaro a persone come voi e me. Non tendeva la mano per chiedere l'elemosina. Non seguiva Gesù come una spettatrice di uno show. **Aveva una sola priorità: doveva RAGGIUNGERE Gesù**. Non era tra la folla per l'atmosfera, né per curiosità per guardare cosa stesse succedendo, né per attirare l'attenzione su di sé. Queste erano le ultime cose a cui pensava! Non si era imbattuta in Gesù per caso. Era lì perché aveva bisogno di Gesù. Ecco perché lo aveva toccato. Aveva messo il suo cuore nel raggiungere Gesù, e Dio aveva visto il suo cuore, proprio come vede noi oggi quando ci rivolgiamo a Lui con fede, in preghiera.

**Diapositiva 12**

**CURA MIRACOLOSA**

Marco 5:29-30 – *“In* ***quell'istante*** *la sua emorragia ristagnò; ed ella sentì nel suo corpo di essere guarita da quella malattia.* ***Subito*** *Gesù, conscio della potenza che era emanata da lui, voltatosi indietro verso quella folla, disse: ‘Chi mi ha toccato le vesti?’”.*

Quando Gesù chiese “Chi mi ha toccato?”, solo una persona tra la folla sapeva chi era, e doveva essere rimasta congelata. Fu guarita **all’istante** e Gesù lo seppe **subito**!

Non sono un medico. La mia guida pratica alla scienza moderna è semplice. Se è verde o si muove, è biologia. Se ha un cattivo odore, è chimica. E se non funziona, è fisica. Ma non c'è medicina in questa storia. Quel giorno è accaduto qualcosa di SOPRANNATURALE; **è stato un miracolo**. E la donna non ha dovuto nemmeno pagare nulla.

**Diapositiva 13**

**Il potere di Cristo era maggiore del problema della donna. Secondo la mentalità del tempo, il suo tocco avrebbe dovuto rendere impuro Gesù, invece rese lei ristabilita, guarita.** Nulla è impossibile a Dio! Come dice Spurgeon (predicatore battista dell’Ottocento), commentando questo brano, “un pezzo di frangia e un dito bastarono per creare un contatto tra un credente sofferente e un Salvatore onnipotente”. Su quella linea di contatto la fede inviò il suo messaggio e l'amore restituì la risposta”.

Sono sicura che la donna avrebbe voluto ringraziare Gesù, ma non aveva voleva interromperlo nella sua importante missione di toccare una ragazza morente. Così, in silenzio, cercò di scivolare di nuovo tra la folla, ma Gesù si fermò improvvisamente. La sua fede aveva attirato la sua attenzione; la fede in Gesù lo fa sempre.

**Diapositiva 14**

**INTERESSE E CHIAMATA DI GESÙ**

Marco 5:31-33 – *“I suoi discepoli gli dissero: ‘Tu vedi come la folla ti si stringe attorno e dici: Chi mi ha toccato?’. Ed egli guardava attorno per vedere colei che aveva fatto questo. Ma la donna* ***paurosa e******tremante****,* ***ben sapendo*** *quello che era avvenuto in lei, venne, gli si gettò ai piedi e gli disse tutta la verità”.*

Il Vangelo di Luca (in Luca 8:45) dice che fu Pietro a rispondere. Non c'è da stupirsi, è sempre stato lui a dire ciò che tutti gli altri pensavano. Disse: “Tutti ti toccano, Signore! A stento siamo riusciti ad avvicinarci alla casa di Iairo!”.

**Diapositiva 15**

Gesù non stava chiedendo solo per informazione. Sapeva che qualcuno si era rivolto a Lui con fede. Non chiedetemi come, ma lo sapeva. E anche lei lo sapeva. La donna impura, indesiderata, intoccabile sapeva. Gesù voleva che i suoi discepoli, la folla, la donna e, per estensione, tutti noi, imparassimo una lezione importante.

**Diapositiva 16**

Sebbene sia stata lei a prendere l'iniziativa di avvicinarsi a Cristo, il rapporto di salvezza con Gesù non avviene per iniziativa nostra. In Romani 5:8, l’apostolo Paolo dice: *“Dio invece mostra la grandezza del proprio amore per noi in questo: che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi”*.

La donna aveva bisogno di sapere che Gesù l'aveva raggiunta! Gesù voleva che tutti sapessero che approvava la sua fede. Lasciarla andare senza dire niente significava darle solo una mezza benedizione.

**Diapositiva 17**

Il testo di Marco dice che la donna tremava perché le persone come lei non avrebbero dovuto trovarsi tra la folla. Nella mia immaginazione, in quel momento così forte, la vedo cadere in ginocchio e piangere mentre si chiede: “Cosa dirà Gesù quando scoprirà che sono stata io a toccarlo?”. Intanto la folla guardava e giudicava. “È intoccabile! Impura! Non sa forse chi è?”. **Ma Gesù sapeva ciò che faceva. Gesù voleva risanarla in tutti i modi possibili**.

La donna cadde ai piedi di Gesù e raccontò la sua storia. Tutto. A tutti. La sua condizione, i medici, tutti i suoi risparmi volati via. Raccontò di come aveva sentito parlare di Gesù, di come lo aveva osservato e di come aveva cercato di toccarlo. Raccontò della sua completa guarigione. Non vorreste aver voluto ascoltare la sua testimonianza?

**Diapositiva 18**

Ero incatenata a un pesante fardello

sotto un carico di colpa e di vergogna.

Poi ho toccato l'orlo della Tua veste

e ora non sono più la stessa!

È successo qualcosa e ora so che

Tu mi hai guarita e mi hai resa integra.

**Diapositiva 19**

Gesù invitò quella donna a raccontare ciò che Dio aveva fatto in lei e per lei, nello stesso modo Dio chiama tutti noi a essere testimoni della sua bontà, del suo amore e della sua grazia alle persone che ci circondano. Il Vangelo di Gesù non riorienta solo i nostri cuori e le nostre relazioni. Cambia e modella il nostro atteggiamento nei confronti della società in cui viviamo. La fede nascosta deve diventare fede rivelata. La fede deve essere confessata. La fede è sempre personale, mai privata. Il dono della salvezza non deve essere il segreto custodito meglio!

Isaia 43:12b – *“voi me ne siete testimoni, dice il SIGNORE; io sono Dio”.*

Una buona testimonianza è come un cartello stradale. Deve solo indicare la direzione giusta. Noi siamo testimoni di Cristo, indichiamo Lui e quando questa funzione termina, inizia il nostro servizio!

**Diapositiva 20**

“Dio vuole che riveliamo il Cristo al mondo” scrive Ellen G. White nel libro *La speranza dell’uomo.* Mi piace pensarla in questo modo: Sono un nessuno che parla a tutti di Qualcuno che salverà chiunque si rivolgerà a Lui.

Salmo 107:2 e 21 – *“Così dicano i riscattati del SIGNORE, che egli liberò dalla mano dell'avversario… Celebrino il SIGNORE per la sua bontà e per i suoi prodigi in favore degli uomini!”*.

**Diapositiva 21**

**CONFORTO DIVINO**

Marco 5:34 – *“Ma Gesù le disse: ‘****Figliola****, la tua fede ti ha salvata;* ***va'*** *in pace e sii guarita dal tuo male’”.*

Nella donna, **Gesù non vide un’intoccabile**. Vide 12 anni di angoscia e di dolore. Vide 12 anni di vergogna ed emarginazione. Vide 12 anni di amarezza. E vide l'incredibile rischio che lei aveva corso per essere in mezzo alla folla. Aveva bisogno di qualcosa di più della semplice guarigione fisica. Aveva un cuore spezzato e brutti ricordi che duravano da 12 lunghi anni. **Qualcuno doveva guarire anche quelli, e così fece**.

Gesù voleva che gli altri sapessero che era guarita e che non era più un'emarginata o un'impura. Voleva che lei sapesse PERCHÉ era stata guarita; che la sua guarigione non aveva nulla a che fare con la superstizione e tutto aveva a che fare con la sua fede in Lui. Non voleva che lei pensasse di aver “rubato” questa benedizione. **Voleva essere più di un guaritore per lei; voleva essere il suo Salvatore e Amico**. Voleva benedirla e confortarla in modo speciale, chiamandola teneramente con un titolo che non aveva dato a nessun altro. È l'unica volta nella Bibbia che Gesù chiama qualcuno “figlia”. Voleva farle sapere che era accettata e che apparteneva alla **Sua famiglia**! A proposito, ogni volta che Gesù ci chiama, è perché ha qualcosa di speciale per noi. Questa figlia fisica di Abramo era diventata una figlia spirituale di Dio.

**Diapositiva 22**

Gesù insistette per attirare l'attenzione della folla sulla storia di questa donna, e lo fece per diversi motivi importanti. Dopo 12 anni, voleva che la donna ascoltasse la dichiarazione ufficiale della sua guarigione. Quando Gesù le disse “va’”, in greco usò la parola al presente imperativo, che significa **“continua ad andare in pace” o “vai in pace”, cioè sia questo il tuo stato continuo**. Non esiste una pace come quella che dà Gesù! E puoi riceverla tramite la preghiera.

**Diapositiva 23**

Per 12 terribili anni non era stata **nessuno** e ora era **qualcuno**! Con una sola frase, Gesù l'aveva inserita nella Sua famiglia, aveva calmato le sue paure e le aveva assicurato un futuro, e la gioia aveva inondato il cuore della donna! Poteva andare a testa alta, era completamente ristabilita. Non era rimasta orfana del suo Creatore. Aveva una storia da condividere! In Gesù aveva trovato un AMICO PER SEMPRE!

Gesù le disse “la tua fede ti ha salvata**”. La sua fede (non il suo dito) nella potenza di Gesù (non nella sua veste) l'aveva guarita e le aveva ridato dignità. A guarirla era stata la risposta personale di Gesù alla fede personale della donna in Lui.**

**Diapositiva 24**

**LA NOSTRA SFIDA**

“Dobbiamo comprendere questa lezione, perché ha un significato più profondo di quanto si pensi. È possibile essere alla presenza di Cristo, e persino stringersi a Lui, e tuttavia non ricevere alcuna benedizione, perché Lo tocchiamo solo con il tocco casuale della moltitudine. Ci sono centinaia e migliaia di persone che pensano di avere fede in Cristo, ma non lo toccano con la fede manifestata dalla donna sofferente. ... È nostro interesse eterno credere in Cristo”. – E. G. White, “The Touch of Faith”, *The Signs of the Times*, 25 ottobre, 1899, p. 2.

**Diapositiva 25**

Avete mai fatto parte di quella folla? Confesso di sì. Come la moltitudine di persone, ho seguito Gesù nella foga del momento e mi sono avvicinato a Lui, sì, persino toccandolo. Quante volte questi incontri hanno cambiato la mia vita? Quante volte ho toccato Gesù nell'impeto dell'attività religiosa, ma non l'ho mai toccato veramente?

In realtà, una fede casuale non ci porterà da nessuna parte. Ci sentiremo bloccati! Alcune persone professano di avere una fede sufficiente a portarli in cielo, quando non basta neanche per portarli in chiesa ogni settimana! **Non basta essere alla Sua presenza**! Possiamo essere vicini alla Sua presenza ma lontani dalla Sua potenza. Possiamo essere nell'edificio e ancora lontani da Gesù. **Non basta credere a Gesù. Voi e io dobbiamo credere IN Gesù.**

Come cristiani avventisti del settimo giorno, crediamo che Dio abbia un messaggio finale che deve raggiungere ogni nazione, tribù, lingua e popolo. Poiché Gesù ritornerà presto! Il messaggio dei tre angeli è forte e unico! Tuttavia, esiste un rischio associato a questo messaggio e cioè che la sua forza è tale da rendercene parte, ma solo come quella folla di tanto tempo fa, in modo superficiale.

Commentando questo racconto del Vangelo di Marco, il teologo Eugene Peterson osserva che: “Quando le dimensioni spettacolari di questa storia ci appaiono lentamente (o improvvisamente), potremmo facilmente diventare spettatori entusiasti, e poi lasciar perdere; diventare ammiratori di Gesù, generosi con i nostri “ooh” e “aah”, e nei momenti migliori ispirati a imitarlo”.

**Diapositiva 26**

Dobbiamo smettere di essere come la folla di quel giorno. Ciò che ha fatto funzionare la fede di questa donna non è stato il fatto che era vicina a Gesù. Anche la folla era vicina a Lui e Lo toccava. Ciò che ha fatto funzionare la sua fede è stato **il contatto della sua fede con Gesù**. È la connessione con Gesù che fa funzionare la fede. Anche un filo elettrico non è “vivo” se non è collegato alla presa!

Quando la fede si collega a Gesù, non importa chi siate, Dio risponderà a questa fede in qualsiasi momento e in qualsiasi luogo; sì, in ogni momento e in ogni luogo! Forse non abbiamo una fede forte, **ma abbiamo un Salvatore forte, che risponde anche solo toccando appena l’orlo della Sua veste**.

Ecco perché questo miracolo è importante per noi oggi... Voglio far parte di una chiesa in cui le persone credono in Dio! Voglio essere quel tipo di credente la cui fede si connette con Dio. E Dio dice: “Ti sia fatto secondo la tua fede”. Non secondo la tua fama, non secondo la tua fortuna, non secondo i tuoi amici, non secondo i tuoi sentimenti, non secondo il tuo destino, ma secondo la tua fede.

**Diapositiva 27**

Care amiche e cari amici, non vedete? È giunto il momento di non cercare solo di vedere Gesù, di non cercare di stargli solo vicino come fece la folla. **È giunto il momento di raggiungere Gesù per fede e lasciare che Dio operi un miracolo nella nostra vita!** La buona notizia è che possiamo ancora toccare l'orlo della Sua veste per fede! Gesù continua ancora a cambiare la vita di chi crede in lui! Dio può fare grandi cose per noi, in noi e attraverso di noi! Non accontentiamoci di “sfiorare” il Signore o di seguirlo a distanza! Facciamoci largo tra la folla e raggiungiamo Gesù! Scopriremo che Egli ci sta raggiungendo.

**Diapositiva 28**

Abbiamo quasi dimenticato qualcuno! Il povero Iairo **aspettava** che Gesù si affrettasse a raggiungere la figlia morente, quando all'improvviso arrivò il suo servo con una tragica notizia. “Tua figlia è morta; non disturbare più il Maestro” (Luca 9:49). Ma in quel momento, mentre il dolore si faceva strada nel suo cuore, Iairo guardò il volto amorevole di Gesù. **Ogni persona è importante per Gesù**. A Gesù importa? Sì, certo che gli importa! So che gli importa! Gesù disse: “Non temere; solo abbi fede, e sarà salva” (Luca 8:50). Iairo udì Gesù pronunciare quelle parole. Sono sicura che deve aver guardato la donna che aveva appena toccato la Sua veste e, con la testimonianza della fedeltà di Gesù ancora fresca nella sua memoria, scelse di credere e di aggrapparsi al Maestro. È come se Gesù avesse chiamato la donna a testimoniare a Iairo. Gesù premiò la fede di Iairo e risuscitò sua figlia dai morti.

“Provate e vedrete quanto il SIGNORE è buono! Beato l'uomo che confida in lui” (Salmo 34:8).

In una notte tempestosa, una nave non riusciva ad avanzare e, mentre il capitano lottava per entrare in porto, un passeggero gli chiese nervoso: “Pensa che riusciremo a farcela?”.

Il capitano rispose: “Questa è una vecchia nave, le caldaie non sono in ottime condizioni e potremmo affondare. Ma, **qualunque cosa accada, andremo avanti**”. Amiche e amici, credo che Dio condurrà questa chiesa in porto. Credo che ciò che Dio ha iniziato... lo porterà a termine.

Ci vuole fede per credere che i giorni migliori di sono davanti, ma è così. Dio farà qualcosa di grande per noi! La pioggia dell’ultima stagione sta per cadere! E se vogliamo ricevere le benedizioni che Dio ha in serbo per noi, dobbiamo raggiungere Gesù e reclamarle come nostre. Abbiamo visto cosa può fare per una donna sofferente; immaginate cosa potrebbe fare per noi come famiglia della Chiesa in tutto il mondo.

**APPELLO**

**Diapositiva 29**

Il teologo William Barclay, commentando l’episodio del Vangelo di Marco, ha detto: “Accadde in mezzo alla folla; ma la folla fu dimenticata, e Gesù parlò a quella donna come se fosse l'unica persona al mondo”.

**Diapositiva 30**

Abbiamo bisogno di toccare Gesù oggi? La donna in mezzo alla folla aveva una fede che la condusse a Gesù, e che la cambiò completamente. Oh, se anche noi avessimo una fede che ci spingesse fino a Gesù. Possiamo raggiungere Gesù in questo momento e toccarlo per fede come fece la donna del Vangelo, e un giorno, quando arriveremo in cielo, incontreremo quella donna, conosceremo il suo nome e potremo condividere insieme ciò che Gesù ha fatto nella nostra vita.

**Se il vostro desiderio è quello di farvi largo tra la folla e raggiungere Gesù, alzate la mano e raggiungetelo con me in questo momento, mentre ci uniamo in preghiera.**

**PREGHIERA CONCLUSIVA**